



**MARCO
ROSSI DORIA**
Maestro
centrale@unita.it



L'editoriale

Dategli una lezione

Mercoledì il Parlamento andrà alla votazione finale sulla legge universitaria. A pochi giorni dal 14 dicembre migliaia di persone di nuovo protesteranno. C'è di che preoccuparsi. Per quel giorno e, ben più in generale, per il clima nel Paese. In particolar modo, per quello tra generazioni che, come per tanti insegnanti, è stata la mia ragione di lavoro e di riflessione per molti anni. Non ho voglia di fare appelli né sermoni o rimproveri. Perché penso che questo sia il tempo di ragionare, con passione civile. Nel farlo non penso affatto che ci si debba rivolgere solo ai giovani. Penso, invece, che ci si debba rivolgere a tutti e, dunque, a se stessi e agli altri. A tutti i cittadini. Che abbiano quindici, diciotto, venticinque o trenta anni o quaranta o sessanta o ottanta. In questa riflessione comune si deve partire - in primo luogo - dal riconoscere una cosa del tutto evidente, che ha cambiato il paesaggio sociale, politico e umano nel quale siamo chiamati a vivere. E che è questa: noi persone «più grandi» stiamo, oggi, consegnando a chi è nato dopo di noi un'Italia peggiore di quella che abbiamo ricevuto in consegna dai nostri genitori.

Peggioro per condizioni materiali e per quantità e qualità delle concrete possibilità di lavoro, di reddito, di studio. Peggioro in termini di accesso ai crediti materiali e spirituali in vista dello sviluppo economico

e civile e dell'imprenditorialità umana. Peggioro per quanto riguarda il riconoscimento del merito e la possibilità di fare parte della ricerca delle soluzioni ai problemi della vita comune. Peggioro per presidio delle procedure e delle regole della civile convivenza e per la tenuta di ritualità e occasioni comunitarie. Peggioro in termini di protezione di fronte all'ineguaglianza e alle avversità della vita. Peggioro riguardo al fare fronte alle normali fragilità, difficoltà personali e alla possibilità di commettere errori. Peggioro per estensione - reale e percepita - degli orizzonti di speranza.

È nel bel mezzo di questo paesaggio - impoverito, depresso, che crea ansia e rancori quotidiani, paure e rabbia diffuse e persistenti - che questa destra si è rivolta ai giovani chiedendo loro di approvare le nuove norme che li riguardavano e omettendo, tuttavia, di fornire occasioni per confrontarsi nel merito. «Noi facciamo le leggi secondo quanto crediamo perché abbiamo vinto le elezioni. Ma voi leggetele bene e convincetevi. Se non lo fate, vi state facendo strumentalizzare». Così, non è stata neanche considerata la civile possibilità che i destinatari di misure di governo possano essere in disaccordo ma non per questo preda di strumentalizzazioni, che possano essere portatori di osservazioni e proposte importanti o utili, che possano notare incongruenze tra intenzioni e mezzi. Dietro questo vi è un'idea povera - e involutiva in termini democratici - della politica: la politica si esprime e decide secondo i rapporti di forza. Punto. Altre volte la destra ha aggiunto a questo una miserevolezza umana: «Studiate e non manifestate. Pensate all'amore e non ai cortei». Come se fossero cose in contraddizione. Mentre non lo sono mai state.

→ SEGUE A PAGINA 7

Oggi nel giornale

PAG. 23 ■ ITALIA

**La vergogna del Paese «spezzato»
L'Antitrust chiede chiarimenti**



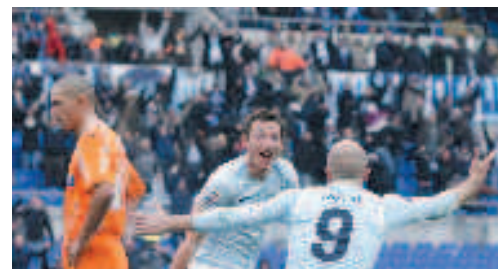
PAG. 16-17 ■ L'INTERVISTA

**Fassino: saranno primarie vere
«Io in campo per la mia Torino»**



PAG. 38-41 ■ CAMPIONATO DI CALCIO

**Napoli e Lazio, vittorie sofferte
Il Milan ora è più vicino**



PAG. 24 ■ ITALIA

Benevento, 5 morti nel casolare bruciato

PAG. 26-27 ■ MONDO

Minsk, Lukashenko al quarto mandato

PAG. 34 ■ SCIENZA

Tumori all'utero, immigrate più colpite

PAG. 35 ■ LIBERI TUTTI

Gay, basta ostracismo nell'esercito Usa

PAG. 32-33 ■ CULTURE

Kafka spiegato ai bambini

HAI SCRITTO UN LIBRO?

INVIACELLO ENTRO IL 14/01/2011

Inviaci i tuoi testi inediti di **poesia, narrativa e saggistica** e i tuoi dati all'indirizzo: **Gruppo Albatros - Casella Postale 40 VT1 - 01100 Viterbo** oppure tramite e-mail all'indirizzo: **inediti@gruppoalbatros.it**

Per maggiori informazioni visita il sito **www.gruppoalbatros.it** oppure chiama il numero verde **800.145.525**

Gli autori delle opere ritenute idonee per la pubblicazione riceveranno una proposta editoriale.
I partecipanti accettano il trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003. I dattiloscritti non saranno restituiti.